Nonostante le restrizioni nel turn over ancora una volta l'università di Bologna primeggia nella possibilità di assunzioni, seguita da Statale e Politecnico di Milano, mentre la Sapienza si piazza al quarto posto. Porte chiuse, invece, per assunzioni e promozioni a Teramo, Foggia, Cassino, Reggio Calabria e Benevento, dove gli organici attuali sono già superiori a quelli che sarebbero consentiti dalla legge. A dirlo è la tabella allegata al decreto sui «punti organico» che il ministero dell'Università ha diffuso ieri per distribuire il migliaio di assunzioni possibili negli atenei statali. Decreto che, in realtà, servirebbe agli atenei per programmare le politiche di reclutamento ma che, arrivando a fine anno dopo i mesi difficili per la costruzione del nuovo fondo ordinario, si rifletterà inevitabilmente sul prossimo anno. Dal 2015, però, il ministero promette cambiamenti importanti, che dovrebbero tagliare anche i tempi di assegnazione degli spazi per le assunzioni. A distribuire i «punti organico», dopo la riforma del 2012, sono anche i parametri di sostenibilità finanziaria dei costi del personale e dell'indebitamento. Indicatori che puniscono in particolare Sassari, dove finisce in stipendi il 96,8% delle entrate da finanziamenti statali e contributi studenteschi. (Fonte: G.Tr., IlSole24Ore 23-12-2014)